

11

GIUGNO

Terzi. Prosegue la tournée di Enrico Ruggeri, che sarà a Udine il 18 giugno, a Cosenza il 24, ad Acqui Terme il 29, a Caravaggio il 30.

Mosca. Fino all'11 luglio il ristorante Mercury si chiama Hostana Ferran by Tino Fontana, parte infatti il mese della cucina italiana a Mosca, grazie all'iniziativa dello spumante Ferran che ha realizzato una joint venture con il Sovicentr, l'ente di Stato sovietico. Tino Fontana coordina gli chef, che devono cucinare solo ed esclusivamente piatti tradizionali italiani, utilizzando cibi italiani.

Cremona. «Motor parade»: esibizione di vetture in produzione, sfordere, d'epoca, di macchine belliche e di off-shore. A Ca' de' Semenzi fino al 16 giugno.

Londra. «A Paradise Lost», the Neo-romantic imagination in Britain: uno sguardo ad artisti come John Piper, Paula Nash, Graham Sutherland, al fotografo Bill Brandt e al regista Michael Powell. Al Barbican Center, Silk Street.

12

GIUGNO

Milano. Rassegna internazionale dei clown. Bustric si esibiscono al teatro Nazionale alle 21. Fino al 14 giugno.

Schevingen in Olanda. Festival degli aquiloni. Fino al 14 giugno.

Salina negli Usa. «Smoky Hill River festival»: musica, spettacoli per festeggiare il 125° anniversario della fondazione dello Stato Kansas. Fino al 14 giugno.

Baar in Svizzera. Raduno internazionale del costume folkloristico. Fino al 14 giugno.

Porano di Terni. Concorso ippico nazionale riservato a cavalli di razza italiana. Fino al 14 giugno.

Kassel in Germania. Documenta 8, rassegna europea di arte contemporanea. Fino al 20 settembre.

Liubona. Canti e balli in piazza tutta la notte per festeggiare Sant'Antonio.

Würzburg in Germania. Festival dedicato a Mozart. Fino al 27 giugno.

13

GIUGNO

Vigevano. Campionato italiano di pesca dell'oro nelle acque del Ticino. Fino al 21 giugno.

Baldassero d'Alba. Sagra della fragola, grande esposizione di fragole e balli in piazza fino a notte fonda. Fino al 15 giugno.

Palermo. Comincia la tournée italiana di Frank Sinatra, che canta allo stadio La Favorita. Il 16 giugno sarà al teatro Petruzzelli di Bari, il 17 al Palaeur di Roma, il 20 all'Arena di Verona, il 24 al Palasport di Genova e il 26 al Covo di Santa Margherita Ligure.

Roncarolo di Piacenza. Festa del Po, pedalata lungo il fiume e stand gastronomici che cucinano pesce. Anche il 14 giugno.

Viterbo. Festival barocco alla chiesa di Santa Maria della Verità. Fino all'11 luglio concerti per solisti, con e orchestre.

Firenze. Concerto dell'orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino, dirige Zubin Mehta. Al teatro Comunale alle 20.30.

Isernia. Festa degli zingari sfilata di cavalli bardati, canti e balli tutta notte.

14

GIUGNO

Rocca Pilianna di Bologna. Sagra della ciliegia, Obersteinbach in Francia. Festa medievale.

Dubliù. Maratona riservata alle donne.

Blois in Francia. Rappresentazioni storiche in costume nel castello. Fino al 21 giugno.

Bussoleno di Torino. Gara di marcia alpina.

Nizza Monferrato. Giostra delle borgate, con cavalli montati senza selle.

Milano. Terzo ciclo di concerti per studenti, giovani e lavoratori il pianista Jorge Bolei esegue brani di Mendelssohn, Chopin, Franck, Donizetti e Verdi. Al teatro alla Scala alle 20.

Castiglione Olona di Varese. Palio dei castelli: corsa dei cerchi, gara delle botti, sbandierato, balotest e sfilata di personaggi in costume. Anche il 15 giugno.

Magnacavallo di Mantova. Fiera primaverile.

San Colombano al Lambro di Milano. Sagra della ciliegia.

15

GIUGNO

Bologna. Concerto degli Husker Du, che saranno a Torino il 16 giugno.

Roma. David Bowie suona allo stadio Flaminio.

New York. «Flag day parade», parata di mille bandiere da Fulton and Water streets al Frances Tavern Museum.

Ferrara. «Aterlonum», rassegna di musica sinfonica e da camera, classica e contemporanea. Fino al 23 giugno.

Pesaro. «Esteuropa '80», anche quest'anno la settimana internazionale del nuovo cinema è dedicata alla produzione sovietica e a quella dei Paesi dell'Est. In programma una quarantina di film. Si svolgeranno inoltre due rassegne: dedicate a Melis e a Roberto Rossellini. Fino al 23 giugno.

Rivoli di Torino. Al Castello è aperta una mostra dedicata a Carl Andre, uno dei rappresentanti di punta della «minimal art», nata a New York a metà degli anni Sessanta. Fino al 6 settembre.

16

GIUGNO

Ascot in Gran Bretagna. «Royal Ascot»: torneo ippico. Fino al 19 giugno.

Milano. «Le nozze di Figaro» di Mozart al teatro alla Scala, direttore Riccardo Muti. Repliche il 18, 20, 22, 25, 27, 30 giugno e 3 e 6 luglio. Alle 20.

Plana. Inaugurazione della stagione estiva con illuminazione a cera dei Lungarni. Il 17 giugno regala storica di San Ranieri, con equipaggi in costume.

Pesaro. «Capogrossi, opere dal 1947 al 1972»: sono in mostra a Palazzo Ducale, sala del Castellare, un centinaio di opere «astratte» dell'artista romano. Fino all'8 luglio.

Roma. Il Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea, presenta una mostra retrospettiva dedicata all'opera grafica di Alberto Burri.

Macerata. Palazzo Ricci ospita una mostra antologica dedicata a Francesco Messina: sono esposte le sculture, i disegni e i pastelli realizzati dal 1935 a oggi. Fino al 27 settembre.

Quelle notti esagerate e senza fine

MARIA ALICE PRESTI

«Siamo solo noi, quelli che vanno a letto la mattina presto...». Nulla è più vacanzeroso delle notti di Rimini, notti spaccose, notti «che non è mai tardi», trascinate fino al capuccino dell'alba col bombolone. E le notti paiono identiche - umide d'Adriatico - ma sono, invece, percorsi spesso incommuni, anche se contigui. Ogni stagione alla ricerca dello stupore.

Un classico della costa, per costa intendiamo il continuum urbanizzato indistinto da Cesenatico a Gabicce, sono i locali dell'esagerazione: già vecchi capisopiti tutti fari e giochi di luce già visti (il Geo, l'Altro Mondo...) più mirati su un permanente target che si accenta della locale grande, ma tolto il primato dell'esagerazione due anni fa il sempre verde «Baia Imperiale»: locale precraxiano per linee architettoniche, le stesse del congresso Psi a Rimini e per grande. Alte colonne doriche, stucchi ed ori (tra l'Alta, Pompei ed Hollywood), la «Baia» lampeggia da lontano sulla collina luci da discoteca, ha cinque piste più una piscina tipo terra.

Poi ci sono i locali seiccoi quelli per chi è convinto che esistano gli yuppie e semplicemente per chi ama stare in un bel posto un po' caro. Il Paradiso, per metà serra collinare (con le famosi pareti d'aria), per metà salotto, a volte trasgressivo.

Il Pater Pan tutto palme, con piscina a vista tipo acquario, visibilmente ispirato al cubano «Tropicana».

I famosi locali dell'imbarco (quelli in cui signori e signore sono assolutamente legittimi nella ricerca del partner per una o più notti) restano immutabili e saranno propensi a chiedermi la salvaguardia come per certe tipologie edilizie: Las Vegas, Casina nel bosco. La musica non è sempre fisco, il clima invece è quello del liscio, ammiccante case-reccio. I locali di tendenza cambiano ogni anno (ovviamente). Il glorioso Aleph (di Gabicce) stile metrò ha cambiato faccia e ne sfoggia due: è Eithos con pista enorme, musica buona ma non spinta, giocato su tutti i toni dell'arancio, ed è mama club, salottino blu scuro per amatori iperestitivi, che propone la musica dura.

Tutto nuovo sperimenta la stagione il Barcelona (l'architetto è Demo Cavatini), è una piazza con tutte le caratteristiche della piazza, scelto compreso, in un locale enorme (mille metri quadrati). Ha tonalità sulfuree (certi rossi esaltati, più che illuminati dai riflettori), va scoperto poco alla volta: in un clima un po' da Berlino, un po' da Marrakesh (la piazza è animata e chiacchiere, la musica della discoteca che parte alle due di notte è difficile, naturalmente di tendenza). Se il cuore è la piazza, il Barcelona ha tutto: un pub, il biliardo, il bowling, la zona lettura, quella per spettacolo, per cine e video. Un bus chiamato «Blue line» per tutta l'estate e collegherà le notti. L'ufficio informazioni notturne sarà aperto anche quest'anno e fornirà notizie utili anche col giornale (notturno), il «Gradisca news».

Tutte le strade portano a Rimini

ALFREDO ANTONAROS

Continuo a non capire l'abbinamento Romagna-California. La Riviera adriatica venduta come la West Coast della Padana o Rimini letta e guata come la Miami dell'Adriatico. Chi conosce gli States e ha passato in piazza Tripoli e in viale Ceccarini qualche serata russa da vivreur sa che il rapporto non regge: a Rimini tutto è sicuramente meglio che al di là dell'oceano. Qui la gente si diverte di più. Le facce sono meno mosce e tristi. I sapori più vari. Le differenze più graduite. Tra i margini della vacanza e i paria con tappeti o sacchi a pelo c'è una grossa casta intermedia che è la stragrande maggioranza. Va in spiaggia, a pranzo, al mare, a cena, rispettando gli stessi orari dell'ufficio, ma, quando gode, lo sa fare con più chiasso e piacere di un californiano medio. Figli e sfigati prendono il gelato allo stesso tavolo, hanno stesse facce e stessi jeans. Il sesso, optional o confondito di massa che sia, viene consumato con contorno, infarcito con altri piaceri che spaziano dalla tavola alla musica, dal ballo alle chiacchiere: do you speak english? e i vecchi si mescolano ai ragazzi, i grassi ai magri, i belli ai brutti, perché - a differenza della Florida - questa riviera non è ancora il cumulo di vecchi elefanti con sandali che, arrivati alla pensione e non sapendo più reggere la durezza metropolitana di Chicago o

di New York, vengono qui a passare l'inverno della loro vita. E Rimini non è neppure la passerella dorata riservata a cosche lunghe, tette grosse e mister muscoli del bestiario della Miami dei teletelini e di chi si può permettere di fare della propria vita una vacanza perpetua da consumare a letto e in piscina.

Qui, sul lungomare, ci sono bidelle, professori, ragionieri, bagnini, gelatai. Poi a Rimini ci sono i tedeschi. Mancano anche gli squali e le palme della California, ma si pescano sul molo paganelli lunghi un pollice, buoni da friggere, si fa la maglia sugli sdrai e a mezzogiorno, insieme all'avviso della solita bambina col costumino rosso smarrita tra la folla, arrivano dalle pensioni zafate di minestrone di verdura e Vincenzo non andare nell'acqua e mamma me le dai mille lire, ma quando posso fare il bagno?, e lei ha deciso per chi votare? e altre

chiacchiere che sanno di piadina e merendone, che in California non attecchirebbero mai, perché qui il bagnino ha la fama di stallone ma la sua lunga anche sugli spaghetti all'aglio, olio e basilico, che sembra facile e invece è comunque la signora dell'appartamento di sopra, sì, la nonna di Madonna, che sembra se ne impippi del mondo, col becco ficcato negli arabeschi del suo uncinetto, con la ciccia che le deborda fuori dalla tela a righe dello sdraio, e invece non si perde un colpo sulle chiacchiere e gli amori della spiaggia e non solo di quelli del ragioniere della Cassa con la moglie del bagnino, ma anche di quelli dei ragazzini, mutevoli come il tempo e instabili come il dollaro.

E tutto questo è talmente lontano dalle spiagge di Miami e Santa Monica che, se proprio si vuole un paragone estero, a me - sarà per colpa dell'acqua bassa e marroncina, per il

profumo di merenda al sacco che ha l'aria, per i rumori e le voci di una partita a briscola giocata in centomila che ha questa spiaggia - a me viene in mente invece il lago Balaton: Rimini come Keszthely o Balaton Boglar, la stessa folla di tedeschi (in Romagna quelli dell'ovest, e di là gli altri), con gli stessi capelli biondi, lo stesso olio solare profumato di cocco. La stessa voglia di bere tanto, mangiare molto, divertirsi tantissimo e spendere poco. Gli stessi ragazzini che sembra s'annoiano e non sappiano mai come fare sera e alle tre di notte sono invece ancora in giro. La stessa massa di gente in spiaggia che sa fermare col peso della pancia il corso del tempo. Allegra babilonia coi piedi a mollo in questi ciclopici bidè dove, una volta all'anno, la vecchia cara Europa si ritrova a scambiare quattro chiacchiere. E chi mangia un gelato, chi passeggia e i castelli di sabbia dei bambini e quelli per aria dei loro babbi. Che a volte durano una vita intera.

Tecnologia e scivoli da ipersplash

Il mare d'estate (a Rimini) tende al giallo, la spiaggia è «ombrellone continuo»: non è l'alternativa al mare, ma «Aquatlan» sarà tutt'altra acqua. Una collina tutta piscine, scivoli, giochi, oltantamila metri quadrati di azzurro Carabi.

A differenza dei Caraibi la collina che «concorre» col mare è dotata di tecnologie raffinatissime per gli amatori del gioco d'acqua.

La si vede bene: è all'uscita dell'autostrada in zona casello di Riccione. Ha una piscina cuore centrale di 2850 metri quadrati, fondo celeste chiaro. Ma ha le onde - onde tecnologiche e carezzevoli - ma onde vere e proprie. Attorno molto verde, alberi a boschetto.

Genialmente scattata dal tranquillo posto per nuotare sta un'altra piscina (sempre mega) per giocatori di palla a volo: è sempre così al rianita concentrato e felice l'orrendo spruzzo a sorpresa della palla dei giocatori incontinen-



Ma io resto in collina

INTERVISTA A TONINO GUERRA
SUSANNA RIPAMONTI

L'appuntamento è a casa sua, sopra al bar Centrale di Santarcangelo. Tonino Guerra, lo sceneggiatore di Fellini, di Antonioni, di Elio Petri abita qui, in una casa che sa di natalina e incenso, con tele indiane che ricoprono i divani dello studio. Siamo qui per parlare di Rimini, ma l'uomo che ha scritto la sceneggiatura di «Amarcord» ha un rapporto conflittuale con la capitale della costa. Una città poco amata da chi come lui si sente parte dell'entroterra, delle viscere della Romagna dimenticata dal turismo.

«Una capitale inesistente, assente - la definisce - perché dovrebbe essere un faro per tutti i comuni dell'entroterra, della valle del Marecchia del Montefeltro. E invece i riminesi non si voltano mai a guardare verso l'entroterra. Riservano tutte le loro attenzioni al mare e non si

rendono conto che in un futuro non molto lontano potrebbe non essere più così fecondo di regali».

L'«amarcord» di Tonino Guerra, quello con la «a» minuscola, fatto in salotto e destinato alla cronaca, è il ricordo delle contrapposizioni che da sempre hanno schierato l'intero centro la costa e che sono dure a morire.

«Diverse volte da ragazzo sono andato al mare in bicicletta col povero, grande poeta di Longiano, Tito Balestra (conoscevo Tito Balestra?) del quale avevo in casa scritta su una ceramica, una piccola ceramica, una brevissima poesia: «A un cane che ha danarò si dice Signor cane! i giovani riminesi! si facevano chiamare! No, signori riminesi!».

«Per noi ragazzi i riminesi eran questo, con quell'aria snob da cittadini di Londra e da amanti di ragazze tedesche. Rimini era una

città, ci voleva ordine. Ed è stata quasi subito un mare pieno d'ordine, coi bagnini. C'erano i turisti che imponevano un costume forse giusto, ma che noi contadini non avevamo o non eravamo capaci di avere nel modo cittadino. Preferivamo le spiagge di Igea Marina e di Torre Pedrera che erano selvaggio, e con gli ori negli enormi cumuli di sabbia».

Malgrado le brevi distanze Tonino Guerra continua a parlare di Rimini con distacco, con la premeditata indifferenza di chi conosce l'intensa bellezza delle sue colline, sente pulsare la storia dei borghi arroccati, guarda il mare dall'alto, come facevano i signori di Romagna, i Malatesta, di cui Verucchio e Pennabilli si contendono la nascita.

«Non conosco bene Rimini, ma sento familiare il porto, il Tempio malatestiano, piazza

Cavour e il vecchio quartiere vicino al ponte di Tiberio. Il Grand Hotel? Il Grand Hotel l'ho vissuto soprattutto nei racconti che mi faceva Federico, ma su di me non ha mai esercitato nessun fascino, neppure quando ero ragazzo. Fellini per divertirsi mi dice sempre che Santarcangelo è una frazione rurale di Rimini, ma se devo dare un consiglio a chi viene a visitare la capitale della costa suggerisco di vedere la città storica e poi di muoversi subito verso l'entroterra, in Valmarecchia, che per me fa parte di Rimini. Siete mai stati a Verucchio? O a San Leo, con le sue rocce progettate da quel Francesco di Giorgio Martini che è poco conosciuto, ma che è stato un genio del '500 per quanto riguarda i castelli? Andateci, sedetevi a mangiare nel ristorante che è in piazza con le vetrate che guardano sulla collina. Dite che vi ho mandato io e vi troverete bene».

ti). La piscina per bambini è superdotata di giochi: castelli, reti, funcolari, altalena e scivoli. Tutto ciò che rende eccitante il tuffo iterato di piccoli e piccolissimi instancabili, lucidi come fossero spalmati con grasso di balena.

E poi i grandi scivoli: 800 metri di svolte, discese mozzafiato prima del grande splash, l'effetto di un otto volante che finisce nell'acqua.

Per chi preferisce impatti più morbidi c'è il river run, un fiume fatto a scivolo, che si può scendere (col gusto del rischio da «Niagara») in gruppo su battelloni di gomma. Non solo acqua all'Aquatlan: punti di ristoro per tutte le occasioni ed i palati, rete spaziale (modello svedese) per ragazzini ed adulti che abbiano voglia di saltare in alto 7-8 metri in tutta sicurezza, e, infine, un laghetto per battelli scontro (il corrispettivo acquatico dell'autocontro classico da Luna Park). Prezzo per un giorno 14 mila lire (ma sono previsti sconti e abbonamenti). □ M.A.P.

In spiaggia

Chi se ne intende sa dare i numeri giusti

Mattina e pomeriggio in spiaggia a cuocerli al sole: è l'attività preferita dei vacanzieri a meno che non siano votati alla sola vita notturna. Anche la spiaggia sulla riviera, da Bellaria fino a Cattolica, è una vera e propria industria, organizzata in bagni, dove il personaggio chiave è il bagnino: la sola Rimini ne conta oltre duecento. Il primo approccio è rappresentato infatti dal suo nome e dal suo numero stampato all'ingresso. Il bagnino romagnolo in generale funziona come un vero e proprio ufficio informazioni: il suo «tutto compreso» è fatto di ombrelloni, lettini, ma anche di consigli che possono andare dalla gastronomia al come abbronzarsi, o quando entrare in acqua. I costi sono gli stessi in tutti i bagni: l'accesso alla spiaggia e ad una parte dei servizi è gratuito; per affittare una brandina un giorno ci vogliono 2500 lire, 2000 dal secondo giorno in poi. L'ombrellone va da 4000 a 5000 lire al giorno secondo la stagione e si riduce per un affitto di più giorni. Ogni bagno offre poi bar e giochi di spiaggia, il servizio salvataggi, i famosi pedali a 6000 lire all'ora.

A teatro

Santarcangelo, aspettando Stuhr e De Oliveira

Mentre sulla riviera imperversa il cinema nell'immediato entroterra, dall'1 al 5 luglio, Santarcangelo si trasforma in «La Cittadella del Teatro». L'appuntamento festivaliero rinnovato nella formula già dall'anno scorso.

Otto i settori di lavoro tra i quali «paesaggi teatrali», produzioni estive allestite su misura per Santarcangelo, e il progetto realizzato dall'attore polacco Jerzy Stuhr, uno degli interpreti preferiti di Wajda e Zanussi, sulla tradizione teatrale occidentale che punta l'obiettivo sui Paesi dell'Est.

Clou dei «Paesaggi Teatrali» il regista cinematografico Manoel De Oliveira che esordisce a Santarcangelo con il primo lavoro teatrale della sua vita: «De Profundis», è anche il titolo del film che inizierà subito dopo a girare in Portogallo. Dedicato a Julian Beck, si svolgerà un incontro sull'esperienza del teatro politico delle Madri di Plaza de Mayo.

Per informazioni. Biglietteria e programmi rivolgersi a Sant'Arcangelo dei teatri tel. (0541) 626185 - 625010

Al cinema

Schermo gigante dal Mystfest a Europa Cinema

«Diversidad bajo el sol» grnda la campagna pubblicitaria dei concorrenti spagnoli. Diversità sotto il sole anche sulla costa romagnola che dal 22 giugno al 7 luglio propone una vera e propria maratona di cinema attraverso tre festivali ormai affermati. Si inizia all'estremo lembo sud della riviera con il festival dedicato agli appassionati del giallo, il Mystfest di Cattolica diretto da Irene Bignardi. In primo piano quest'anno due anglosassoni: Sherlock Holmes e James Bond ai quali sarà dedicata una retrospettiva. Il Mystfest fino al 30 giugno propone inoltre: una rassegna di film sulle «pay story» cinematografiche, l'appuntamento di mezzanotte con l'horror puro e la rassegna competitiva dei film gialli inediti. Si terrà la seconda parte del convegno iniziato l'anno scorso sul giornalista detective. Spenti gli schermi a Cattolica si accendono contemporaneamente quelli di Antepprima di Bellaria, Igea Marina (dall'1 al 5) e di Europa Cinema (dall'1 al 7) nella capitale del turismo. Rimini. Un piccolo festival quello bellianese che di anno in anno si sta affermando come una precisa sce-



CRISTINA GARATTONI

Per mangiare

Tagliatelle al fresco e pesce nel centro storico

Nel mare dei ristoranti ecco due consigli personalizzati. C'era una volta: sperimentato e di successo, è in collina (lungo l'autostrada verso San Marino) e propone una nouvelle cuisine filtrata dal gusto mediterraneo: mallagati alla melissa con pere, tagliatelle fatte in casa dall'aspetto roseo (si ottiene mescolando uova fresche, ricotta e mentuccia rigorosamente crudi in una boule di vetro) e abbinati a un prezioso bianco di Custoza.

Proprio accanto a Piazza Tre Martiri in pieno centro storico c'è il nuovissimo Maestrate, un tutto pesce, ma inedito: consigliamo un salmone più ruccola o anche fagioli, lattuga, prezzemolo nobilitati dall'esaltante bottarga.

Un primo da non perdere: tagliolini con filetti di sogliola e salsa di strigolo ed asparagi. I tradizionalisti troveranno anche ottimo brodetto doc e vini romagnoli (e non) giustissimi.

□ M.A.P.

Il maestrate. Tel. (0541) 25412. Prezzo medio 35.000, menu del giorno 25.000 vino escluso. Chiusura domenica sera e lunedì.

C'era una volta. Tel. (0541) 731318. Prezzo medio 30.000. Chiusura lunedì.

Per dormire

Il saccopelista quest'anno andrà in colonia

Come districarsi per cercare un albergo, una pensione, un campeggio a misura di tasca oppure un ristorante, centri ricreativi e sportivi?

Solo Rimini si presenta con 1525 tra alberghi e pensioni: 190 ristoranti e trattorie, 242 pizzerie, 117 sale da ballo e discoteche, 168 piscine eccetera, eccetera.

Al servizio del turista per tutte le informazioni ci sono gli uffici dell'Azienda di promozione turistica. Ce ne sono cinque permanenti (Rimini tel. 0541-24511; Riccione 43361; Misano 615520; Bellaria-Igea Marina 44108; Cattolica 963341) e 16 uffici informazioni stagionali nel periodo di punta aperti fino al tardo pomeriggio.

All'uscita della stazione ferroviaria da quest'anno ci sarà un ufficio aperto 24 ore su 24 (tel. 27927).

E per i sacchi a pelo? Protagonisti delle polemiche '86 che hanno creato un ponte Riccione-Venezia troveranno proprio a Riccione una risposta. Un'area attrezzata e uno spazio aperto presso la colonia Mater Dei ancora in allestimento per i mesi caldi. Per informazioni rivolgersi all'ufficio turistico

14

l'Unità
Giovedì
11 giugno 1987